

L'insegnamento del Vaticano II

I laici nella Chiesa Protagonisti, non esecutori

GIANNI CARDINALE

Il Vaticano II «non guarda ai laici come se fossero membri di "second'ordine", al servizio della gerarchia e semplici esecutori di "ordini dall'alto", ma come discepoli di Cristo, che in forza del loro Battesimo e del loro naturale inserimento "nel mondo" sono chiamati ad animare ogni ambiente, ogni attività, ogni relazione umana secondo lo spirito evangelico». È questo l'insegnamento conciliare, tratto dalla *Lumen Gentium*, che il Papa ha ricordato nel suo messaggio alla giornata di studio promossa dal pontificio Consiglio per i laici e dall'Università della Santa Croce per ricordare i 50 anni dalla promulgazione del decreto del Vaticano II sull'apostolato dei laici, *Apostolica Actuositatem* del 18 novembre 1965. Nel testo inviato al cardinale Stanislaw Rylko, presidente del dicastero vaticano che ha organizzato l'evento, e letto dal vescovo-segretario Josef

Clemens, il Pontefice ha ribadito, citando la *Gaudium et Spes*, che nessuno meglio dei laici «può svolgere il compito essenziale di "iscrivere la legge divina nella vita della città terrena"». E ha sottolineato come l'*Apostolicam Actuositatem* ricordi «con forza» che «"la vocazione cristiana è per sua natura anche vocazione all'apostolato", per cui l'annuncio del Vangelo non è riservato ad alcuni "professionisti della missione", ma dovrebbe essere l'anelito profondo di tutti i fedeli laici, chiamati, in virtù del loro Battesimo, non solo all'animazione cristiana delle realtà

temporali, ma anche alle opere di esplicita evangelizzazione, di annuncio e di santificazione degli uomini». Fittissimo il programma della Giornata ospitata dall'Ateneo dell'Opus Dei. In mattinata dopo i saluti del rettore monsignor Luis Romera e l'introduzione ai lavori del cardinale Rylko, don Philip Goyret della Santa Croce ha approfondito le «grandi novità» dell'insegnamento conciliare sui laici. È seguita una relazione a due voci con don Arturo Cattaneo della facoltà di Teologia di Lugano e il professor Guzman Carriquiry, segretario incaricato della Vice-

presidenza della pontificia Commissione per l'America Latina (e in precedenza per lunghi anni sottosegretario al Consiglio per i laici), che ha sottolineato come sia ancora «insufficiente» la cura pastorale di laici in politica. Nel pomeriggio è intervenuto poi il cardinale africano Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il culto divino, che ha affrontato il tema delle «sfide antropologiche dei nostri tempi» in cui i laici sono invitati ad «essere luce del mondo e sale della terra». A ruota si è svolta un panel che ha coinvolto alcuni laici: la giornalista Costanza Miriano, il professore di letteratura Franco Nembrini, il segretario generale della Caritas Internationalis Michel Roy e la parlamentare Paola Binetti. L'evento si è concluso con la presentazione della Sinossi di *Apostolicam Actuositatem*, curata dall'arcivescovo emerito di Burgos Francisco Gil Hellin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA